

Insieme

Via Madonna delle Grazie - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 0909295062 - email: parroco@parrocchiagrazia.it

Marzo 2008 - *La Pasqua*

Numero 10

“Natale con i
tuoi, Pasqua
con chi vuoi”

In questo proverbio sono racchiuse le due festività cristiane più importanti e anche la filosofia con cui spesso le viviamo. Il Natale va passato rigorosamente in famiglia, la Pasqua, al contrario, cade sempre all'inizio della primavera e invoglia ad uscire e a viaggiare.

La Pasqua è la festa religiosa cristiana che celebra la Resurrezione di Cristo e viene festeggiata la domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio primaverile, è un inno alla vita e alla sconfitta della morte.

Pasqua significa “passaggio”, ma ciò che è più



Lo Spirito Santo ci renda audaci
e perseveranti testimoni
del Vangelo di Gesù Risorto.

Buona Pasqua!

(Il parroco)

ALL'INTERNO IL PROGRAMMA
LITURGICO DELLA SETTIMANA SANTA

importante comprendere è che non è una commemorazione di eventi lontani, ma un'esperienza che va vissuta intimamente, esperienza di morte e Resurrezione che dona forza e luce al nostro cammino.

La gioia della Resurrezione, tuttavia, non può essere vissuta nel clima festoso dell'entrata di Gesù a Gerusalemme, quanto tutti gridavano «osanna! osanna!» agitando i ramoscelli di ulivo. Il suo senso profondo si apre a noi, così come

ai discepoli, solo dopo aver vissuto la lunga via della Croce, del dolore, della morte.

Se i discepoli avessero potuto scegliere avrebbero fatto a meno di vivere il dolore dell'abbandono, avrebbero evitato di vedere il loro Maestro, colui per il quale avevano abbandonato tutto pur di seguirlo, deriso, torturato, crocifisso come l'ultimo dei ladroni, come il peggiore degli infami; quanta sofferenza quella notte, quanto dolore in Gesù che visse l'ango-

scia umana davanti alla morte. Risuonano le parole che in preghiera disse nel giardino degli ulivi «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà»; Egli accetta la sua croce e lo fa in solitudine, è in preghiera mentre i suoi più cari amici, i discepoli, dormivano; attua la volontà del Padre e ci indica, anche, la strada per accettare la nostra Croce, per superare il nostro dolore: pregare. Egli fece tutto questo

Pasqua Cristiana e Pasqua Ebraica

Anche gli ebrei avevano una festa che veniva celebrata all'inizio della primavera, secondo un calendario che era basato sulle fasi della luna. Era la festa di Pesah, al plenilunio del primo mese lunare dopo l'equinozio di primavera. Una festa che viene

perché comprendessimo, visse il profondo dolore per dare senso a quello che sperimentiamo nelle nostre vite. Dopo la sua morte tutto sembra finito, un capitolo della storia, della vita dei discepoli sembra essersi concluso; quante volte abbiamo provato la sensazione di aver perso tutto! Quel sepolcro in cui Gesù giace morto sembra essere la fine di ogni speranza. Non è così, la mattina di Pasqua non c'era più morte, non c'erano più tenebre, la

celebrata ancora oggi e che ricorda l'intervento di Dio liberatore nel passato e pone le basi per la salvezza futura.

La parola Pesah significa «saltare oltre», a memoria perenne della piaga per la quale l'Angelo del Signore uccise tutti i primi nati delle famiglie egiziane, dopo di che il faraone concesse agli Ebrei di lasciare per sempre l'Egitto.

Inizialmente questa ricorrenza era legata ai pastori che festeggiavano

Luce di Cristo riempie il mondo di nuova speranza, di nuova vita; il mistero della Resurrezione squarcia i nostri umani intendimenti, sbalordisce i discepoli, così come le nostre umane aspettative. Gesù appare vivente accanto a noi: «Io sono con voi fino alla fine del mondo». Ci accompagni questa certezza tutti i giorni della nostra vita, sia speranza per noi la Resurrezione di Cristo. Buona Pasqua a tutti!

Antonina

l'inizio della bella stagione la notte di plenilunio precedente la partenza verso i pascoli estivi, immolando i piccoli del gregge e spargendone il sangue su capanne, familiari ed animali per proteggerli dalle disgrazie e renderli fecondi. Poi si mangiava la carne e si eseguiva una danza rituale che comprendeva anche tutta una serie di salti, una sorta di «saltar oltre».

Quando ci fu la strage dei primogeniti egizia-

ni, si seguirono gli stessi dettami della festa, cospargendo gli stipiti delle case degli Ebrei con il sangue di agnelli o capretti appena nati, mangiando le loro carni abbigliati in maniera rituale e bruciando i resti all'indomani mattina. Era la partenza per la nuova Terra.

Collegata alla Pesah, era la settimana delle Mazzoth, o degli azzimi. Derivava da una festa in ricordo dell'arrivo degli Ebrei nella terra di Canaan, dopo la fuga dall'Egitto. Era l'inizio della mietitura con l'offerta del primo covone e la regola di cibarsi di pane non lievitato (quindi azzimo), a perenne ricordo della veloce partenza dall'Egitto e del viaggio, durante il quale non era stato possibile far lievitare il pane. Il tutto accompagnato da erbe amare per ricordare l'amarezza della schiavitù in Egitto.

Quella ebraica è la Pasqua della memoria, del ricordo infinito della bontà di Dio nel liberare

dal terrore e dalla fame il popolo d'Israele. E' il compendio e la ricapitolazione di tutta la storia della salvezza, degli interventi di Dio in favore del suo popolo, in un percorso che è una sorta di rinascita degli Ebrei.



L'analogia è evidente nella lettura dei Vangeli, ove Gesù viene detto Agnello di Dio. Quando Dio ordinò a Mosè di far cospargere le case degli Ebrei con il sangue di agnelli, precisò che le ossa degli agnelli non venissero rotte, ma fossero lasciate intatte. Allo stesso modo, quando Gesù venne crocifisso era venerdì e al sabato non si poteva far rimanere in croce i condannati. I giudei chiesero quindi a Pilato di poter spezzare le gambe dei crocifissi, cosicché potessero essere

portati via. Pilato acconsentì e vennero spezzate le gambe dei due ladroni. Ma quando venne la volta di Gesù, questi era già morto, e venne solo ferito nel costato. Come per gli agnelli degli Ebrei, anche all'Agnello di Dio non venne spezzato alcun osso. Secondo la tradizione, fu durante la celebrazione della Pasqua che Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucarestia: dal pane e dal vino il corpo, il sangue, l'anima e la divinità di Dio.

Ma la differenza sostanziale fra la Pasqua ebraica e quella cristiana sta nel fatto che l'Agnello cristiano è risorto e di questo viene dato annuncio subito. E la Resurrezione di Cristo (che vuol dire l'Unto) è per i Cristiani l'evento nuovo e divino che offre agli uomini il dono della nuova Vita, veicolata dal battesimo. Infatti, in origine si battezzava una sola volta l'anno, nella notte di Pasqua, perché momento di morte e nascita a nuova vita in Cristo e con Cristo.

Inizialmente la Pasqua cristiana era celebrata ogni domenica, poi, in età apostolica, si giunse alla celebrazione annuale, ma vi fu disaccordo sulla data. Una corrente orientale celebrava la Pasqua secondo il calendario ebraico al 14 di Nisan o alla domenica successiva, mentre quella occidentale nella domenica

successiva al primo plenilunio di primavera.

La questione fu a lungo dibattuta e si cercò per diversi anni di risolverla, ma fu solo con il Concilio di Nicea, nel 325 d.C., che si stabilì di festeggiare la Pasqua nello stesso giorno per tutta la cristianità. Di stabilire di volta in volta la data fu incaricata la chiesa

di Alessandria. Dal 525, per il computo di Dionigi il Piccolo, la Pasqua venne fissata fra il 22 marzo e il 25 aprile.

La Pasqua ortodossa non coincide con quella cattolica poiché la chiesa ortodossa non ha ancora accettato la riforma gregoriana del calendario, quindi, il più delle volte, cade successivamente.

Preghiera di Quaresima

(A. Dini)

Tra le sabbie del mio deserto, sotto il sole infuocato del mio tempo, cerco un pozzo che abbia acqua pulita, capace di togliere la sete d'infinito che è dentro di me.

So che esiste da qualche parte perché sono inquietato dal mistero e devo trovarlo prima che scenda la notte.

Attingo acqua dal pozzo del denaro ed ho sempre più sete; al pozzo del piacere e sento prosciugarmi la gola.

Attingo acqua al pozzo del successo e mi sento annebbiare la vista al pozzo della pubblicità e mi ritrovo come uno schiavo.

Sono forse condannato a morire di sete, inappagato cercatore di certezze assolute?

Ma se scavo dentro di me, sotto la sabbia alta del mio peccato; se scavo nei segni del tempo, sotto la sabbia ammucciata dal vento arruffato del quotidiano, trovo la sorgente di un'acqua viva e pura, che disseta in eterno, tanto che chi ne beve non ha più sete perché è generata e filtrata dal tuo amore, o Signore, generoso e gratuito, era già promessa nei tempi antichi ed ora è sgorgata in abbondanza nel segno della tua Parola.

Mi disseto a questa sorgente, custodita dalla mia Chiesa, che per questo si fa ogni giorno fontana del villaggio per salvare tutti gli assetati del mondo.

Amen.

O Signore risorto

(Don Tonino Bello)

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua.

Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario.

Solo tu ci puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero.

Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati.

Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera.

Strappaci dal volto, ti preghiamo o dolce Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato.

Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le nostre riserve di coraggio.

Raddoppia le nostre provviste di amore.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza.

Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.

Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore secondo il desiderio di Dio.

Amen

Funzioni liturgiche della Settimana Santa Anno Pastorale 2008

16 Marzo - Domenica delle Palme

Ore 10,15:

Raduno nel piazzale
antistante il Tirreno-Sat e
benedizione dei ramoscelli.

Processione e
S. Messa.

Ore 18,30: S. Messa e, al
termine, benedizione dei ramoscelli.



20 Marzo - Giovedì Santo

Ore 19,00:

Santa Messa
nel ricordo
della Cena del
Signore e rito
della lavanda
dei piedi.



**Reposizione di Gesù Eucari-
stico, visita e adorazione fino
alle 24,00.**

21 Marzo - Venerdì Santo

Ore 9,30: Recita comunitaria delle
lodi mattutine.

Ore 16,00: Commemorazione della
passione e
della morte di
Gesù.

Adorazione
della Croce.



Orari delle Celebrazioni nella Chiesa Madonna del Boschetto

16 Marzo Ore 9,00:

Benedizione dei ramoscelli
nel piazzale delle ex-scuole
e S. Messa solenne con
canti della corale.

23 Marzo

Domenica di PASQUA

Ore 9,00: S. Messa con canti

22 Marzo - Sabato Santo

Ore 23,15: Inizio della Veglia
Pasquale e S. Messa di Risurrezione

23 Marzo

**Domenica di
PASQUA**

Ore 11,00 e 18,30:
SS. messe



Il Sacramento della Cresima
sarà conferito da
Mons. Calogero La Piana
Domenica 6 Luglio,
durante la celebrazione
delle ore 11:00.

Lettera di Dio a uno sposo

Dedichiamo il testo che segue a tutti gli innamorati! Vogliamo condividere questa lettera (di cui non conosciamo l'autore) soprattutto con le coppie che stanno seguendo insieme a noi il corso prematrimoniale, a loro l'augurio per un futuro sereno. Cogliamo l'occasione per ringraziare Padre Antonio e tutti i collaboratori che ci stanno accompagnando in questo percorso fondamentale della nostra formazione di fidanzati e adulti cristiani.

Carla e Tony

“La donna che hai al fianco, emozionata, con l'abito da sposa, è mia. Io l'ho creata. Io le ho voluto bene da sempre; ancor prima di te e ancor più di te. Per lei non ho esitato a dare la mia vita. Te l'affido. La prenderai dalle mie mani e ne diventerai responsabile.

Quando l'hai incontrata l'hai trovata bella e te ne sei innamorato. Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza, è il mio cuore che ha messo dentro di lei la tenerezza e l'amore, è la mia Sapienza che ha formato la sua sensibilità, la sua intelligenza e tutte



le belle qualità che hai trovato in lei. Però non potrai limitarti a godere del suo fascino. Dovrai impegnarti a rispondere ai suoi bisogni e ai suoi desideri. Ha bisogno di tante cose: di casa, di vestito, di serenità, di gioia, di rapporti umani, d'affetto e tenerezza, di piacere e di divertimento, di presenza umana e di dialogo, di relazioni sociali e familiari, di soddisfazioni nel lavoro e di tante altre cose. Ma

dovrai renderti conto che avrà bisogno soprattutto di Me, e di tutto quello che aiuta e favorisce questo incontro con Me: la pace del cuore, la purezza di spirito, la preghiera, la parola, il perdono, la speranza e la fiducia in Me, la Mia vita.

La ameremo insieme. Io la amo da sempre. Tu hai cominciato ad amarla da qualche anno, da quando l'hai incontrata. Sono io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei. Era il modo più bello per dirti: "Ecco te l'affido", perchè tu potessi godere della sua bellezza e delle sue qualità. Quando le hai detto: "Prometto di esserti fedele, di amarti e rispettarci per tutta la vita", è come se mi avessi risposto che sei lieto di accoglierla nella tua vita e di prenderti cura di lei. Da quel momento siamo in due ad amarla. Anzi, ti renderò capace di amarla come Dio, regalandoti un supplemento d'amore, che trasforma il tuo amore di creatura e lo rende capace di produrre le opere di

Dio nella donna che ami. E' il mio dono di nozze: quello che si chiama la Grazia del sacramento del matrimonio.

Non ti lascerò mai solo in questa impresa. Sarò sempre con te e farò di te lo strumento del mio amore e della mia te-

nerenza; continuerò ad amare la Mia creatura, che è diventata tua sposa, attraverso i tuoi gesti d'amore."

Canzoni per riflettere

Anche quest'anno il Festival di Sanremo ha dato spazio alla riflessione su importanti tematiche sociali: la disoccupazione, l'emigrazione, la guerra e la politica. Così dai Frankie Hi Energy, con la canzone "**Rivoluzione**", proviene una denuncia al cliente-

lismo per il quale siamo portati ad accettare passivamente e a testa bassa le decisioni dei "potenti", un pò per paura di ritorsioni, un pò perché speriamo di ricevere in cambio un miglioramento delle nostre condizioni economiche. Eugenio Bennato, con la sua canzone "**Grande sud**", ci aiuta invece a riflettere sulla condizione del Sud, terra di emigranti "vincitori della gara a

chi è più meridionale". Attualissimo anche il tema affrontato dai Tiromancino con "**I rubacuori**"; una precarietà lavorativa presente ormai in ogni settore. Per finire, L'Aura fa un appello a tutta la gente del mondo chiedendosi se ci sia qualcuno che possa fermare la violenza, le guerre e sia capace di dire "**Basta!**".

Stefania

Messaggio per i lettori

Il giornalino parrocchiale "Insieme" si avvia al terzo anno di pubblicazione. Nel presentarvi una nuova veste grafica rinnoviamo l'invito a quanti volessero condividere in questo spazio pensieri, opinioni, articoli, di contattarci e farci pervenire il loro materiale che saremo lieti di pubblicare. Cogliamo inoltre l'occasione per augurare una **Felice Pasqua** a tutti i parrocchiani.



Buona
Pasqua
2008

La Redazione

Tempo libero e umorismo

Cancellate nello schema tutte le parole eucante qui a lato. Le lettere restanti formeranno una frase.

- Apostoli
- Cielo
- Dio
- Fuoco
- Palme
- Pasqua
- Pentecoste
- Quaresima
- Regno
- Sabato
- Spirito

A	C	R	D	R	P	I	S
P	E	T	I	E	A	O	Q
O	T	O	O	G	L	T	U
S	S	E'	C	N	M	A	A
T	O	R	O	O	E	B	R
O	C	I	U	S	O	A	E
L	E	R	F	T	O	S	S
I	T	C	I	E	L	O	I
A	N	L	L	E	L	U	M
I	E	P	A	S	Q	U	A
S	P	I	R	I	T	O	A



Parrocchia Santa Maria delle Grazie

Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

Redazione
a cura del
Gruppo
Giovani